UDU L'AQUILA

incontro istituzionale tra comune ed associazione giovanili e studentesche

Contributo inerente la condizione studentesca e la cittadinanza.

Premessa:
Oggi l'incontro tra Comune ed associazioni studentesche e giovanili non può essere "sprecato" solo per dare in pasto alla cittadinanza la sensazione di "novità". È giusto quindi lasciare una serie di punti che devono essere al centro degli obiettivi politici di una amministrazione di una città universitaria. I seguenti temi non sono dei punti di vista ma realtà che per troppo tempo non si sono affrontate, o non con la necessaria determinazione.
È per questo motivo che riteniamo i seguenti argomenti urgenti e prioritari:

- Campomizzi: una realtà unica da difendere senza se e senza ma!

Necessario per la vita studentesca sia culturale che sociale, nonché economica, della città è il campus universitario Campomizzi. La scadenza del 2015 con il Ministero della Difesa per la caserma campomizzi deve essere finalmente, prima che sia troppo tardi, una priorità politica che l'amministrazione "deve" portare avanti. Il Comune dell'Aquila non può e non deve abbandonare questo importantissimo punto. Bisogna aprire immediatamente, attraverso i tavoli di confronto già in atto, o con uno ad hoc per questa problematica, una discussione seria e reale che porti alla conferma della ex caserma campomizzi a residenza universitaria. Gli studenti, l'Adsu e l'Università sono d'accordo su questo. E' necessario che sui tavoli nazionali il Comune esca dall'ambiguità e sposi il progetto di Campomizzi Campus Universitario come definitivo e imprescindibile per la città.

- Mobilità : una mobilità sostenibile per una città universitaria

Una città a misura di studente è una città che abbia una mobilità sostenibile. Un impegno politico di una città realmente universitaria passa per questo punto imprescindibile. Non solo una maggiore efficienza ed efficacia del servizio tra i diversi poli ma anche una migliore offerta sia in termini economici che di servizi agli studenti è urgente e necessaria. Impossibile non citare il servizio dell'autobus notturno che offre una garanzia in termini di sicurezza stradale rivolta non solo agli studenti universitari. E' indispensabile però, anche su questo, ragionare "da Città Universitaria". Tariffe universitarie, orari universitari, tratte universitarie, periodi di copertura universitari e stabili da Settembre a Luglio compresi.

- La mobilità come sicurezza stradale

La sicurezza stradale passa anche e soprattutto per le fermate dell'autobus e per marciapiedi e attraversamenti sicuri. Troppa poca attenzione è stata posta in termini di sicurezza stradale sui

poli universitari e nelle fermate più affollate come quella della campomizzi. Non è più accettabile la completa disattenzione su un tema di così grande importanza, basti pensare alla situazione Reiss Romoli. C'è poi il caso di Coppito, con una fortissima criticità in termini di sicurezza lungo Via Vetoio. Li sono indispensabili un sistema di attraversamento sopraelevato o sotterraneo tra le due aree del polo universitario, una illuminazione adeguata e una diffusa sistemazione stradale e dei parcheggi.

- Area ex-san salvatore: investire sui servizi

Il polo universitario di Viale Nizza è stata una scelta in termini di cittadinanza importante e condivisibile. Ma ad una tale opportunità non può mancare il supporto dell'Amministrazione comunale che tutt'ora invece è assente soprattutto in termini di servizi per gli studenti. Serve immediatamente l'impegno politico di affiancare l'ADSU nell'individuazione di servizi fondamentali come la mensa o un centro polifunzionale comprensivo di biblioteca. Gli studenti hanno fatto la loro scelta adesso tocca al comune e non può tirarsi indietro.

- fondi meloni

La vicenda dei fondi meloni è sintomatica di come spesso i giovani siano usati come "specchietto" e non davvero come protagonisti delle decisioni che li riguardano.
Si è dimenticato, sia da parte del Comune che da parte della Regione, con quale spirito e con quale iniziativa quei fondi sono stati raccolti e poi, arrivati a discuterne l'utilizzo, si è assistito ad uno scontro politico istituzionale Comune-Regione in cui a farne le spese è stato il reale coinvolgimento dei giovani e degli studenti e dei loro bisogni. Eppure più volte le organizzazioni giovanili e studentesche hanno pubblicamente e negli incontri chiarito che il percorso costruito non andava incontro alle reali esigenze, né peraltro pareva in linea con le finalità della raccolta fondi originaria. Ci si augura che sulla parte dei fondi riservata al Comune dell'Aquila, l'amministrazione abbia ancora la volontà di coinvolgere attivamente il tavolo/coordinamento delle associazioni giovanili e studentesche.

- I luoghi del confronto esistono già: convocateli!

Se si vogliono costruire soluzioni efficaci sia per trovare soluzioni alle criticità emergenti, che per l'utilizzo delle risorse via via disponibili, è indispensabile che funzioni davvero lo spazio del confronto, anche serrato, tra l'Amministrazione comunale, le rappresentanze studentesche di scuole e Università e le organizzazioni e i movimenti giovanili e studenteschi.

Per questo motivo si devono far funzionare intanto, per quel che riguarda il mondo universitario, i tavoli istituzionali già esistenti e delineati dal progetto "ex-anci città universitaria" del 2009 (modificato ed attuato negli anni successivi), che ad oggi sono stati ignorati o ampiamente sottoutilizzati.

I tavoli previsti dal progetto sono :

1. conferenza permanente per L'Aquila Città Universitaria;
2. tavolo sulla residenzialità e sul patto territoriale ex 431/98;
3. tavolo di concertazione studentesca.

Riprendendo lo spirito del progetto Anci i compiti dei tavoli così sarebbero delineati

1. Conferenza permanente "L'Aquila Città Universitaria"
Il compito della conferenza permanente è quello di assicurare, attraverso il coinvolgimento di tutti soggetti previsti dal Protocollo ANCI, Miur, Andisu, Cnsu (ovvero Comune dell'Aquila, Università degli studi dell'Aquila, ADSU L'Aquila, Consiglio Studentesco dell'Università dell'Aquila) il controllo sulla realizzazione del progetto, e la predisposizione, insieme ad altri soggetti pubblici (Provincia dell'Aquila, Regione Abruzzo) e privati (aziende, istituti di credito, ecc…) di un Accordo di Programma per L'Aquila Città Universitaria.
La Conferenza non è mai stata convocata nella sua forma originale contenuta nel bando.

2. Tavolo sulla residenzialità e sul patto territoriale
L'obiettivo è garantire a tutti i firmatari del Patto territoriale per il Contratto-tipo per studenti universitari (previsto dalla L. 431/98), ovvero i soggetti più rappresentativi delle categorie dei proprietari, degli inquilini e degli studenti, uno strumento di concertazione permanente sul tema degli affitti, del relativo mercato. Il tavolo peraltro, con la nascita dell'agenzia casa, anch'essa derivante dallo stesso progetto ex-Anci, dovrebbe avere un ruolo anche funzionale al buon funzionamento della stessa agenzia. Il tavolo non è mai stato convocato per la discussione sul patto territoriale, ma, sebbene in una forma anomala, si è riunito per discutere dell'utilizzo del Piano C.A.S.E. per gli studenti. Questo tavolo fino adesso è stato riunito solo un paio di volte in totale.

3. Tavolo della cittadinanza studentesca,
Luogo individuato quale effettivo strumento di cittadinanza, di compartecipazione degli studenti fuori sede nelle scelte dell'Ente locale, attraverso la concertazione tra gli stessi e ed il Comune. Il tavolo di concertazione dovrebbe essere composto dalle organizzazioni più rappresentative degli studenti, per esprimere pareri, proporre relazioni e iniziative amministrative da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, ovvero degli organi competenti, sulle tematiche dell'integrazione degli studenti fuori sede nella città.
Anche questo non si è riunito nelle modalità previste, ma in una modalità mista studentesca-istituzioni (una specie di fusione tra questo e la conferenza permanente) per discutere di mobilità (trasporto notturno). Questo tavolo è stato invece riunito solamente una volta.

- Consulta dei giovani

Nel mese di Novembre alcuni consiglieri comunali hanno proposto l'istituzione di una Consulta giovanile e l'assessore delegato ha fatto intendere che il lavoro per l'istituzione è già in fase avanzata.

Dalle esperienze esistenti in Italia ci sembra di poter dire che mentre nei centri minori le consulte giovanili hanno spesso la capacità di stimolare oggettivamente la partecipazione dei giovani, nei capoluoghi di provincia e nelle città medie e grandi le Consulte hanno spesso finito per trasformarsi in consessi politicisti, dove è più facile vedere lo scimmiottamento della dialettica dx-sx tra i giovani, che non la capacità di rappresentare realmente i bisogni dei giovani ed incidere nella vita quotidiana.
Per questo ci sembra importante che la definizione di una eventuale Consulta dei giovani sia attenta a non rispondere a banali bisogni di visibilità politica, ma sia davvero capace di rappresentare i bisogni sociali dei giovani e abbia gli strumenti per incidere sulle scelte dell'amministrazione comunale.
Da questo punto di vista riteniamo importante che la Consulta abbia al suo interno componenti indicati dal Consiglio Studentesco dell'Università e dalla Consulta Provinciale degli Studenti, anche per valorizzare il ruolo di questi organismi elettivi degli studenti nel rapporto con la dinamica cittadina.
Ci sembra indispensabile che in una città come L'Aquila il percorso di costituzione della Consulta sia governato dall'Amministrazione coinvolgendo le organizzazioni giovanili e studentesche e gli organismi di rappresentanza studentesca istituzionali (C.S.Università, Consulta Provinciale).

Per quel che riguarda gli strumenti sarebbe indispensabile individuare dei "poteri" da attribuire realmente alla Consulta, per evitare di creare un organismo di "proiezione giovanile" della dialettica dx-sx. Sono utili a tale scopo sia un sistema di pareri obbligatori da richiedere alla Consulta per temi di specifica incidenza sulla vita giovanile, sia l'obbligo della Consulta di definire una relazione annuale della condizione giovanile in Città da trasmettere al Consiglio Comunale per deliberazioni conseguenti.